

◆ *Numero programmato ai corsi che prevedono «tirocini formativi» per una reale professionalità*

◆ *Guerzoni: «Se le proposte dei decreti non sono coerenti con la futura università, l'operazione è fallita»*

Atenei, «numero chiuso» Arriva la riforma di Zecchino

Ed è scontro sui decreti d'area universitari

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA Vi sarà l'accesso programmato per tutti i corsi di laurea che prevedono un «tirocinio» formativo. Lo prevede il disegno di legge che questa mattina il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica, Oreste Zecchino presenterà al Consiglio dei Ministri. Lo ha anticipato il sottosegretario con la delega per l'Università, Luciano Guerzoni intervenendo ieri al seminario della Crui (Conferenza dei rettori delle università italiane) «Da Campus alla laurea europea». E proprio all'esperienza dei diplomi di laurea «Campus» che con la riforma dell'università e con l'introduzione delle lauree di primo e secondo livello scompariranno ma la cui esperienza rappresenta un patrimonio utile alla definizione dei «decreti d'area». E nel corso del dibattito sono stati richiamati gli aspetti innovativi - la valutazione sulla qualità dei corsi, l'attenzione all'apprendimento e alla specializzazione professionale degli studenti con stage, interventi di docenti esterni e «tirocini» in enti e realtà produttive, la definizione degli obiettivi formativi con le parti sociali - dell'esperienza di Campus. Il presidente della Crui, professore Luciano Modica, l'ha definita «un'esperienza di innovazione da generalizzare all'intero sistema universitario». Ma il livello di preparazione conseguito con i diplomi universitari è reso possibile - si è sottolineato - dall'accesso programmato ai corsi. Per esportare questa esperienza ed estendere i necessari «tirocini formativi a

quei corsi di laurea che prevedono delle competenze professionali molto caratterizzate» spiega Guerzoni «è necessario introdurre l'accesso programmato degli studenti per conseguire il pratico conseguimento dell'obiettivo formativo, senza del quale non si può prevedere la disponibilità delle strutture dove svolgere le attività di tirocinio».

Questa è la volontà politica del Murst da oggi al vaglio di palazzo Chigi e poi delle Camere.

Ma il convegno della Crui è stata l'occasione per fare il punto sulla riforma universitaria e in particolare sul «decreto cornice» già presentato dal ministro Zecchino. Intanto una precisazione. «Le nuove lauree partiranno non prima dell'anno accademico 2000-2001» puntualizza il sottosegretario Guerzoni che tira le orecchie al mondo accademico. Non convince il lavoro dei cinque gruppi di lavoro formato da docenti universitari incaricati dal ministro di definire le bozze dei decreti d'area. Non vi è coerenza tra i cinque progetti e tra questi e il decreto cornice. Un gruppo di lavoro è arrivato a proporre un'unica «classe» di laurea per la propria area disciplinare, un altro prevederebbe ben 75 «classi» per la propria. «Troppa attenzione alle esigenze del mondo accademico, troppa autoreferenzialità e poca attenzione alle novità radicali che si intendono introdurre con la riforma», (dagli obiettivi formativi da definire con le parti sociali, all'esigenza di garantire una significativa autonomia agli atenei), lamenta Guerzoni che ha indicato il prossimo 15 maggio come termine per il lavoro dei

gruppi che dovranno confrontarsi con il comitato di coordinamento presso il ministero. Solo dopo, entro la fine del mese, le proposte verranno esaminate dal ministro Zecchino. Per dare maggiore incisività a questo lavoro Guerzoni invierà entro il 5 maggio un «nota interna» ai membri dei cinque comitati. Netta la posizione del sottosegretario: i decreti d'area o sono coerenti con il progetto di riforma generale o questa si può dire già fallita in partenza. «E in caso di fallimento ciascuno deve ti-

rare le sue conclusioni». Sul piatto, Guerzoni, ha messo le sue dimissioni.

Buone notizie per l'università ieri dal Senato: è in arrivo la terza fascia docente per i 18 mila ricercatori universitari. Palazzo Madama ieri ha finalmente approvato il disegno di legge che regola la materia. Ora il testo passa alla Camera. «È un primo importante passo - ha sottolineato Guerzoni - verso la complessiva ed attesa riforma dello stato giuridico della docenza universitaria».



Studenti nella hall dell'università di Tor Vergata a Roma. Nicolò Addario

Diffamavano i pm, arrestati

Napoli, volantini con false accuse per «incastrare» i giudici

DALL'INVIATO

NINNI ANDRIOLO

CATANIA Cosa fai se un pm ti mette sotto inchiesta? Puoi collaborare con la giustizia se ritieni di poter dimostrare che quel magistrato ha preso uno svantaggio. Se invece hai qualcosa da temere puoi seguire il «metodo napoletano». Riveduto e corretto, naturalmente, visto che i suoi inventori hanno avuto poca fortuna e sono finiti in manette proprio ieri. Quattro arresti. I reati? Calunnia, diffamazione, rivelazione di segreto d'ufficio, utilizzazione illegale di notizie apprese dai sistemi informatici dello Stato (in questo caso l'anagrafe tributaria del ministero delle Finanze).

Gli arrestati? L'indagato che voleva delegittimare il pm che lo aveva messo sotto inchiesta; il detective privato assoldato dal primo per scovare possibili scheletri negli armadi del giudice, di sua moglie, dei suoi fratelli e dei suoi parenti in generale; l'aiutante dell'investigatore, che dava una mano al suo datore di lavoro nella ricerca di elementi utili alla bisogna; il dipendente dello Stato che interrogava assiduamente e illegalmente il cervellone del Tesoro nella speranza di trovare grandi e piccoli peccati tributari commessi dal magistrato che bisognava mettere nei guai. Le indagini portate avanti dall'ufficio centrale dell'Ucigos e dalla Digos napoletana hanno permesso di svelare

il gioco. E così, la procura della Repubblica di Roma è riuscita a scoprire che dietro i volantini anonimi spediti a forze dell'ordine, giornalisti, penalisti, civiltisti e giudici - e firmati «Associazione giovani magistrati combattenti per la Costituzione» - c'erano l'avvocato napoletano Lucio Variale, il detective napoletano, Maurizio Del Ninno, l'aiutante detective napoletano, Alfonso Russo, il dipendente del primo ufficio Iva di Napoli, Alberto Tozzi. Secondo i pm romani Monteleone e De Cesare, Variale, che ha ricevuto in carcere il suo più recente mandato di cattura, è «il mandante» dell'operazione delegittimazione. Plenipotenziario della compagnia di assicurazioni Themis e della

emittente privata Telelibera 63, buone amicizie negli ambienti del centrodestra partenopeo che contano, già inquisito per associazione a delinquere, truffa, abuso d'ufficio, falso ideologico, corruzione ecc (assieme ad un alto ufficiale dei carabinieri di Napoli e a due marescialli), l'avvocato avrebbe escogitato l'arma degli anonimi per screditare il pm Raffaele Cantone, che indagava sulla Themis, e una mezza dozzina di magistrati in servizio presso gli uffici giudiziari di Napoli. C'è da dire che la società Themis (presso gli antichi greci era la dea della giustizia) è da tempo oggetto di un'inchiesta della Dda napoletana e della sezione criminalità economica. Una nota spedita alla com-

missione antimafia dal deputato dell'Ulivo Giuseppe Gambale, afferma che le indagini che la riguardano svelano «una ragnatele di connivenze che dimostra quanto un sistema di potere operante a Napoli sia ancora in grado di assicurare protezioni e impunità. In questa attività di speculazione economica, riciclaggio e reimpiego di proventi derivanti da attività illecite emergono collusioni con esponenti delle forze dell'ordine, mondo dell'informazione e legami con ambienti della magistratura». Cantone, quindi, è il pm titolare (assieme al collega Aldo Policastro) del fascicolo che riguarda la compagnia d'assicurazione di Variale quando il 2 febbraio scorso diventa bersaglio dei sedicenti «giovani magistrati combattenti per la Costituzione» il cui «anonimo» costituirà l'oggetto di un procedimento della procura della Repubblica di Roma, competente per territorio ad indagare sui magistrati napoletani. Le conclusioni dei pm romani ratificate dal gip Adele Rando? Nessun dubbio «in ordine alla falsità delle circostanze che l'anonimo evidenzia per denigrare la figura professionale del dottor Cantone, definito «un oscuro sostituto procuratore il quale avvalendosi del proprio ruolo ne fa uso e abuso, assicurandosi innanzitutto tornanti professionali». Affermazioni «anonime» condite da cifre false sulle dichiarazioni dei redditi del magistrato napoletano; da notizie false sulle pensioni (i «magistrati combattenti» ne contavano tre e invece è una sola) della madre; da informazioni sulla falsa (invece risultata vera) invalidità civile della moglie; da indiscrezioni sugli incarichi professionali, anch'essi falsi, ricevuti dal fratello grazie ai buoni uffici del magistrato; da illazioni su scambi di favori con altri giudici napoletani. Insomma: un sapiente minestrone di accuse messo assieme da Variale con l'aiuto dei detective Del Ninno e Russo e del funzionario Iva, Tozzi (già indagato a Napoli per associazione a delinquere e truffa aggravata) che usava le «password» dei colleghi d'ufficio per introdursi nel sistema informatico del ministero delle Finanze («abusando dei suoi poteri e violando i doveri inerenti la funzione svolta») e ottenere così notizie sul conto del pm Cantone e dei suoi parenti «relativamente ad imposte dirette ed atti di registro, conservatorie e catasto». In cambio di cosa? Gli investigatori hanno trovato bollette telefoniche pagate da Del Ninno per conto del dipendente del ministero del Tesoro. Ma le indagini sono ancora in corso. «Non essendo esaurite - scrive il gip - le attività d'indagine ed essendo plausibile ipotizzare che gli indagati abbiano fruito di accessi ad informazioni riservate anche in altre occasioni».

**La Sardegna in metà tempo
con navi da 40 nodi.**

**Con Tirrenia dimezzate i tempi,
contenete i costi.**

Navigate in Formula 1.

GENOVA - OLBIA e FIUMICINO - GOLFO ARANCI.

Con Tariffe Speciali:

GENOVA - PORTO TORRES a partire da L. 61.000.
CIVITAVECCHIA - OLBIA a partire da L. 40.000.

Ufficio Informazioni e Prenotazioni tel. 1478-99000
(al costo di una telefonata urbana)

Per telefoni cellulari e dall'estero tel. 010-5958629

tirrenia
La Compagnia Italiana di Navigazione
www.tirrenia.it

